

CONFCOMMERCIO: ESPOSIZIONE PMI CRESCIUTA DEL 40%

14 Giugno 2010

L'AQUILA - A seguito del terremoto del 6 aprile 2009, l'esposizione debitoria delle piccole e medie imprese commerciali nei confronti di banche e fornitori è cresciuta del 40 per cento. Lo ha reso noto il direttore provinciale di Confcommercio L'Aquila, Celso Cioni (*nella foto*), sulla base di una ricerca condotta in collaborazione con l'Ascom nazionale.

"In un momento delicato come questo - ha commentato Cioni a margine della fiera di San Massimo - le tasse rischiano di abbattersi come una scure anche sulle attività commerciali". Se da un lato la manovra correttiva prevede la sospensione di tributi e contributi per imprenditori e professionisti dal volume d'affari di 200 mila euro, sono poche le attività commerciali il cui fatturato è inferiore a tale cifra.

"Bisogna fare distinzione tra imprenditore e libero professionista - ha dichiarato Cioni - perché mentre per quest'ultimo i guadagni sono vicini al volume d'affari, i commercianti guadagnano solo una piccola percentuale, anche ridotta al 15 per cento del fatturato. Così un'azienda che non ha un volume d'affari superiore a quello indicato dalla manovra non ha ragione di esistere, in quanto non consentirebbe neanche un reddito accettabile".